



"L'OMINO DI NIENTE"

Una bella fiaba per scoprire il corpo scritta dall'ins. Giusy in collaborazione con i suoi bambini.

1° Sezione Scuola dell'Infanzia "Galeno" (Istituto Comprensivo "G. Bianca") Via Galeno. Ins. Immacolata Sirugo Giusy

C'era una volta un omino di niente. Era chiamato così perché non aveva niente: gli mancavano gli occhi, il naso, la bocca, le orecchie, le mani, i piedi.



Era molto triste e piangeva spesso.



Un giorno lo sentì una fatina: la fata Girandolina.

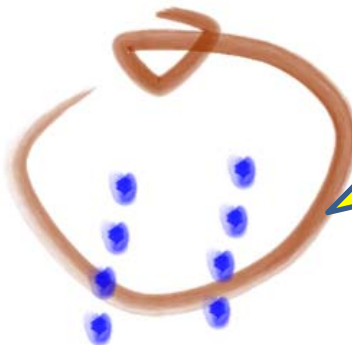
La fata gli si avvicinò e gli chiese: - Omino di niente perché piangi?

L'omino piangendo rispose: - Fatina, io piango perché mi mancano gli occhi...

Perché piangi?



Piango perché non ho gli OCCHI!



La fata: - Non ti preoccupare, ci penso io! - e prendendo la bacchetta magica -*uno*due*tre*, ecco due occhi per te.



NON TI
PREOCCUPARE!
1, 2 E 3 OCCHI
PER TE

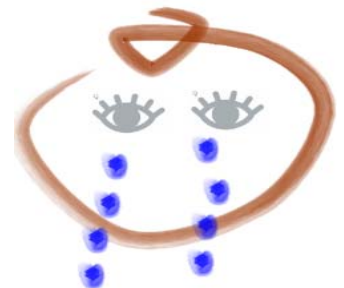
E all'improvviso al nostro omino apparvero due begli occhi che gli permisero di vedere il meraviglioso mondo che lo circondava.



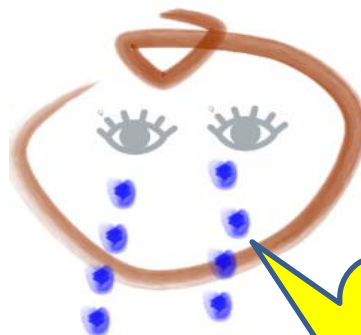
Per un giorno il nostro omino fu felice; però... l'indomani riprese a piangere.



PERCHE'
PIANGI
ANCORA?



La fata Girandolina lo sentì di nuovo piangere, gli si avvicinò e gli chiese: - Omino di niente perché piangi?
E l'omino piangendo: - Fatina, io piango perché mi manca il naso...



Piango
perché
non ho il
NASO!

E la fata:- Non ti preoccupare, ci penso io! *uno*due*tre*, ecco un nasino per te.



NON TI PREOCCUPARE!
1, 2 E 3 ECCO UN NASINO PER TE

E all'improvviso al nostro omino apparve un bel naso che gli permise di odorare il profumo dei fiori meravigliosi che lo circondavano.

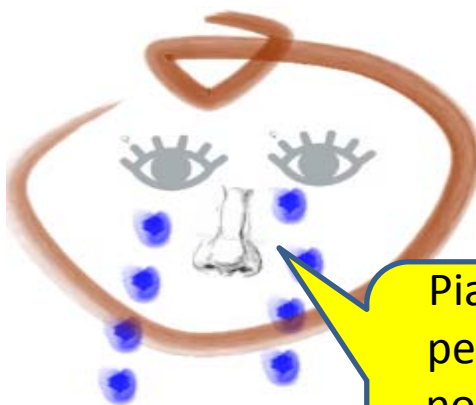


Per un giorno il nostro omino fu felice; però... l'indomani riprese a piangere.



PIANGI DI NUOVO,
PERCHE'?

La fata Girandolina lo sentì di nuovo piangere,
gli si avvicinò e gli chiese: - Omino di niente perché piangi?
L'omino rispose: - Fatina, io piango perché mi manca la bocca ...



Piango perché non ho
LA BOCCA

E la fata: - Non ti preoccupare, ci penso io! *uno*due*tre*, ecco una bocca per te.



NON TI PREOCCUPARE!
1, 2 E 3 ECCO
UNA BOCCA
PER TE

E all'improvviso al nostro omino apparve una bella bocca che gli permise di gustare i sapori del cibo.



Per un giorno il nostro omino fu felice; però... l'indomani riprese a piangere.



E ADESSO PERCHE' PIANGI, HAI GLI OCCHI, HAI IL NASO, HAI LA BOCCA, COSA VUOI?

La fata Girandolina gli si avvicinò e gli chiese: - Omino di niente perché piangi?

L'omino rispose: - Fatina, io piango perché mi mancano le orecchie...



Piango perché non ho LE ORECCHIE

La fata disse: - Non ti preoccupare, ci penso io! *uno*due*tre*, ecco due orecchie per te.



NON TI PREOCCUPARE!
1, 2 E 3 ECCO 2 ORECCHIE PER TE

E all'improvviso al nostro omino apparvero due belle orecchie che gli permisero di sentire i suoni del mondo esterno.



Per un giorno il nostro omino fu felice; però... l'indomani riprese a piangere.



NON E' POSSIBILE, ANCORA PIANGI, E ADESSO PERCHE'?

La fata Girandolina lo sentì di nuovo piangere, gli si avvicinò e gli chiese: - Omino di niente perché piangi?

L'omino rispose: - Fatina, io piango perché mi mancano le mani...



Piango perché non ho LE MANI.

E la fata: - Non ti preoccupare, ci penso io! *uno*due*tre*, ecco due mani per te.



NON TI PREOCCUPARE!
1, 2 E 3 ECCO 2 MANI PER TE

E all'improvviso al nostro omino apparvero due belle mani che gli permisero di toccare ogni cosa che lo circondava.



Per un giorno il nostro omino fu felice; però... l'indomani riprese a piangere.



ADESSO PERCHE' TI LAMENTI ANCORA, HAI TUTTO: OCCHI, NASO, BOCCA, ORECCHIE E MANI, CHE ALTRO VUOI?

La fata Girandolina lo sentì piangere ancora una volta, gli si avvicinò e gli chiese: - Omino di niente perché piangi?
L'omino rispose: - Fatina, io piango perché mi mancano i piedi...



Piango perché non ho I PIEDI.

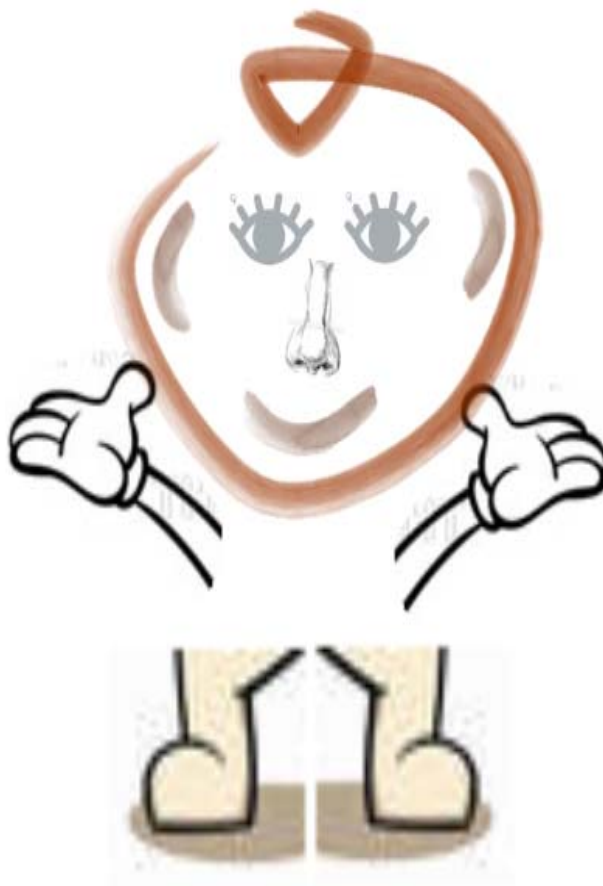
La fata disse:- Non ti preoccupare, ci penso io! *uno*due*tre*, ecco due piedi per te.



NON TI PREOCCUPARE!
1, 2 E 3 ECCO 2 PIEDI PER TE

E all'improvviso al nostro omino apparvero due bei piedi che gli permisero di correre felice e beato fra l'erbetta del suo giardino.

GRAZIE FATA BUONA.



Da quel giorno in poi il nostro omino di niente fu sempre contento.